



NOTIZIARIO A.I.P.

WWW.ASSOCIAZIONEAI.P.ORG
INFO@ASSOCIAZIONEAI.P.ORG

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE NO PROFIT A.I.P.

Anno XXVIII SETTEMBRE 2013

EQUITA' PREVIDENZIALE

Una delle voci che più preoccupano il nostro paese, per la spesa pubblica, è sicuramente la spesa pensionistica. E' vero che nel nostro paese la popolazione anziana, over 65, ha superato di gran lunga l'under 65, ma è pur vero che detto traguardo è stato possibile anche per il raggiungimento di un miglior rapporto con la qualità della vita. La scienza e la consapevolezza della propria salute ha apportato notevoli benefici rendendo i nostri concittadini tra i più longevi della terra. Tuttavia, la popolazione anziana residente è vista dalla maggioranza dei nostri governanti e dalla maggioranza dell'economia "che conta" come una zavorra da eliminare più che servirsene per un arricchimento sociale, culturale ed economico. E' un problema, la spesa pensionistica, che si potrebbe risolvere con costi precisi, applicando il principio di solidarietà e di equità previdenziale. La spesa pensionistica altro non è che una forbice che si allarga sempre di più, basterebbe, al raggiungimento di una certa età l'applicazione di un Assegno Vitalizio Perpetuo uguale per tutti, indipendentemente dalle mansioni svolte, singole qualifiche, anni di lavoro e posizioni acquisite e da tutte quelle indennità accessorie che giustamente il lavoratore, poi pensionato abbia maturato durante la carriera lavorativa attiva. L'equità previdenziale si basa anche su un altro aspetto che è quello di parificare tutti i lavoratori in pensione senza distinzione di ceto.. Questo assegno vitalizio perpetuo dovrà essere calcolato in base al costo della vita indicizzato

anno per anno. Solo così si potrà arrivare ad una determinazione precisa dei costi delle pensioni e non ci sarebbero più quelle gravissime discriminazioni che dividono i cittadini in pensionati di serie A e serie B. Naturalmente questo progetto dovrà tener conto che l'assegno vitalizio perpetuo sarà considerato come unica prestazione pensionistica rilasciata dallo Stato. Di fatto al raggiungimento dell'età, che si dovrà stabilire, dovranno essere non più riconosciuti altri trattamenti pensionistici, rilasciati dai vari enti previdenziali pubblici, con la conseguente abolizione di ogni altro ente previdenziale a carico dello stato. Questa proposta renderebbe giustizia a tutti quei milioni di cittadini che dopo anni di lavoro sono costretti a vivere con delle pensioni a dir poco vergognose. Si specifica che a monte di questo nuovo progetto andrebbe modificata radicalmente la struttura previdenziale. Non si vuole togliere i diritti acquisiti dalla data di collocamento a riposo fino al raggiungimento dell'età stabilita per ottenere l'AVP, il concetto è quello di mettere sullo stesso piano cittadini che oltrepassata una certa età hanno come obiettivo il raggiungimento di una migliore qualità della vita indipendentemente da quei fattori che li hanno caratterizzati ognuno nel proprio percorso.

L'applicazione di questo principio non solo porterà ricchezza al nostro paese ma ridarà quella dignità sociale che si è persa con l'applicazione iniqua, discriminatoria, complessa della cosiddetta retribuzione differita: ovvero della pensione.

Sportello fiscale-legale-previdenziale A.I.P.

In data 04/09/2013 l'INPS ha emanato il seguente Messaggio n. 13983 relativo alle prestazioni di invalidità civile a favore dei cittadini stranieri extracomunitari – art. 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n° 388 Sentenze Corte Costituzionale. Pertanto coloro che ne abbiamo i requisiti possono presentare la Domanda di riesame

La Corte Costituzionale è più volte intervenuta dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 80, comma 19, L. n. 388-/2000, nella parte in cui subordina al requisito della titolarità della Carta di soggiorno - Permesso di soggiorno CE di lungo periodo - la concessione ai cittadini stranieri extracomunitari legalmente soggiornanti nello stato italiano di alcune tipologie di prestazioni assistenziali richieste.

In particolare, il comma in questione, è stato censurato con riferimento all'indennità di accompagnamento (sentenze n. 3-06/2008 e n. 40/2013), alla pensione di inabilità (sentenze n. 11/2009 e n. 40/2013), all'assegno mensile di invalidità (sentenza n. 187/2010) e all'indennità di frequenza (sentenza n. 329/2011 e successiva ordinanza n° 588, del 12 luglio 2013, del Tribunale di Pavia).

Ciò premesso, al fine di ottemperare a quanto statuito dalla Corte Costituzionale, l'indennità di accompagnamento, la pensione di inabilità, l'assegno mensile di invalidità e l'indennità mensile di frequenza, ferme restando le verifiche degli ulteriori requisiti di legge (condizioni sanitarie, residenza in Italia ecc.), dovranno essere concesse *“a tutti gli stranieri regolarmente soggiornanti, anche se privi di permesso di soggiorno CE di lungo periodo, alla sola condizione che siano titolari del requisito del permesso di soggiorno di almeno un anno di cui all'art. 41 TU immigrazione”*.

Le pronunce della Corte non potranno trovare applicazione nelle ipotesi di situazioni ormai consolidate per effetto di sentenze passate in giudicato. Pertanto, eventuali domande di riesame potranno essere accolte, nei limiti della prescrizione decennale, e in assenza di giudicato.



U.N.M.I.L.

UNIONE NAZIONALI MUTILATI INVALIDI LAVORO

sede regione EMILIA ROMAGNA

amianto nel luogo di lavoro e diritto di astensione dalle proprie mansioni lavorative

Cassazione Civile, Sez. Lav., 5 novembre 2012, n. 18921 - - Possono legittimamente astenersi e allontanarsi dall'ambiente lavorativo i dipendenti che, pur avendo timbrato il cartellino, sono sottoposti alla minaccia di un pregiudizio all'integrità psicofisica a causa della presenza dell'amianto nel luogo di lavoro. In questo senso si è espressa la Corte di Cassazione, con la sentenza n. 18921 depositata il 5 novembre u.s. A fronte del diniego datoriale alla bonifica dell'amianto, la summenzionata condotta degli addetti ad operazioni di rimozione dell'asbesto da carrozze ferroviarie rappresenta, ad avviso della S.C., "una giustificata reazione all'altrui inadempimento ai sensi dell'art. 1460 del c.c." per non aver la società adottato, appunto, le misure necessarie in materia di sicurezza al fine di tutelare l'integrità psicofisica dei dipendenti ai sensi dell'art. 2087 c.c. Invero, nei contratti di lavoro, in quanto sinallagmatici, ciascuna parte può rinunciare ad adempiere la propria prestazione qualora l'altra, ancor prima, si sia resa inadempiente ex art. 1460 del c.c. Proprio per questo motivo, l'astensione dei lavoratori dalle loro mansioni non è stata rilevata dagli Ermellini come un grave comportamento di insubordinazione, bensì, quale manifestazione del diritto ad esimersi da quelle attività il cui compimento possa cagionare pregiudizio alla salute. Sulla base di questa premessa, pertanto, l'imprenditore dovrà corrispondere la retribuzione anche per i giorni di non partecipazione lavorativa. Infatti, la S.C. ha rilevato che l'iniziativa presa dai prestatori di lavoro, che contrassegnando il cartellino si sono messi a disposizione per altre mansioni, è stata assunta a seguito del verbale di sopralluogo sanitario nel quale si era messo in evidenza un insufficiente isolamento degli ambienti che aveva come conseguenza, quindi, la dissipazione delle polveri di amianto nella zona.

INGIUSTIZIA SEVESO

Gli abitanti di Seveso non hanno diritto a un risarcimento danni per la mancata bonifica, da parte della società Icmesa, dell'area colpita dagli effetti inquinanti del disastro ambientale avvenuto il 10 luglio del 1976, quando il reattore chimico della fabbrica era esploso diffondendo nel territorio circostante un'ingente quantità di diossina. Lo ha stabilito la Cassazione, rigettando il ricorso di numerosi cittadini, contro la sentenza con cui la Corte d'Appello di Milano aveva rigettato le loro istanze risarcitorie. Fin qui la scarna notizia battuta dall'AGI alle 14:59 di oggi 22 aprile 2011. La **determinazione di Carro è incrollabile**: dopo la recente sentenza civile della Cassazione, che per intervenuta prescrizione **non ha riconosciuto alcun risarcimento danni** a un migliaio di vittime della diossina per la mancata bonifica, ha continuato a lottare. Ha richiamato all'ordine i sindaci dei quattro comuni (Meda, Seveso, Cesano Maderno e Desio) che a suo tempo firmarono l'atto transattivo con la Givaudan, domandando loro prima di tutto solidarietà e poi ogni supporto possibile. «L'ideale sarebbe che ciascun comune nominasse un proprio delegato - spiega Carro - per coordinare un'azione giudiziaria contro Icmesa. **È un atto dovuto, non dobbiamo piegarci**». L'ultraottantenne leader del comitato ha continuato a interrogarsi sul perché sia stato respinto il ricorso del comitato. A maggio ha spedito una lettera al ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri. Poi ha protestato un'intera mattinata davanti al tribunale di Milano. Ha chiesto un incontro ai legali della Givaudan. E ora si rivolge direttamente ai sindaci, affinché gli diano concretamente una mano. Givaudan, infatti, **potrebbe pignorare loro la casa per recuperare le spese del processo**, esattamente come fece una decina di anni fa con i familiari dei bambini cloracneici. Spiega Carro: «Con le transazioni del 1981 e del 1983, le amministrazioni comunali hanno incassato alcuni miliardi dalla Givaudan per i danni subiti dai loro cittadini. Adesso, di fronte all'arroganza della multinazionale svizzera che si sottrae agli impegni sottoscritti, i sindaci hanno il dovere-diritto di aiutare i veri danneggiati dal potente veleno, e non solo a parole».

Carro chiede alla Givaudan un appuntamento: spera ancora in un accordo, per chiudere la questione. Oltre la lettera ha inviato gli allegati dei verbali d'intesa dei diversi processi. «**Ritengo che l'impegno assunto dal dottor de Pury debba essere osservato: in veste di presidente del consiglio di amministrazione della Givaudan - scrive Carro - ha firmato il verbale d'intesa per la transazione col Comune di Seveso**». In quell'atto, c'era scritto che «Givaudan proseguirà le operazioni di risarcimento dei danni a terzi». «**Perché ora la legale della Givaudan stravolge il significato di quel verbale? I danni sono privati**» chiede Carro. **che sottolinea: «Icmesa ottenne lo sconto di pena per gli imputati: Comuni e Regione incamerarono i loro risarcimenti... e i cittadini danneggiati? Gli affetti da cloracne hanno subito il pignoramento della casa per restituire il risarcimento: non credo che ciò fosse nello spirito della transazione»**

“Link Coordinamento Universitario di Bologna ha deciso di aderire alla campagna promossa dalla stessa rete nazionale di Link, chiamata: "Il numero chiuso non è salutare". Per questo, domani, in occasione dell'annuale test d'ingresso di Medicina (che si terrà alla Fiera, Ingresso Est Michelino), manifesteremo il nostro dissenso poiché intendiamo il numero chiuso come un ulteriore processo di privatizzazione dell'università, ribadendo che il sapere inteso come bene comune e la formazione pubblica devono essere riproposti come base per un nuovo modello di sviluppo alternativo. Il sistema di formazione odierno, infatti, favorendo la preclusione della conoscenza, pone vincoli burocratici al solo accesso “
Anche noi crediamo che il numero chiuso limiti e impedisca la possibilità di quanti vogliono avviarsi a determinati studi e professioni, così come l'aumento sproporzionato dei costi per l'accesso allo studio alla fine impedisce a chi vuole veramente studiare di accedere al diritto allo studio, diritto costituzionalmente garantito.

WWW.ASSOCIAZIONEAIP.ORG

“PROGRAMMA ASSISTENZA A.I.P.”

ASSISTENZA E CONSULENZA

(verifica requisiti-compilazione -inoltro delle domande)

- domande di INVALIDITA' CIVILE
- domande di Pensione ANTICIPATA /VECCHIAIA/INABILITA' /REVERSIBILITA' (INPS-INPDAP-ENPALS-IPOST -ENASARCO/ENPAM)
- Pensioni supplementari-ricostituzione
- Domande assegni familiari
- Domande disoccupazione
- Domande pensioni estere
- Estratti contributivi-
- domande di Infortunio lavoro-civile e domestico)
- domande di richiesta risarcimento danni (salute-errori medici- -lavoro *infortuni)
- domande di successione
- servizio immigrazione (rinnovo permessi-ricongiungimento-richiesta cittadinanza

CONSULENZA FISCALE :

- 730/ ISE-ISEE/ UNICO/DETRAZIONI
- contratti di locazione rinnovi contrattuali locazione- registrazione agenzia delle
- entrate- conteggio canone concordato agevolazioni fiscali per la ristrutturazione casa

PER SAPERNE DI PIU' E CONOSCERE TUTTI I NOSTRI SERVIZI CONSULTA IL SITO

WWW.ASSOCIAZIONEAIP.ORG



**LABORATORIO
PROTESI DENTALI A.M.**
di Alberghini Gianluca e C. s.a.s.

RIPARAZIONI PROTESI IMMEDIATE
SERVIZIO A DOMICILIO PER ANZIANI E DISABILI
GRATUITO

mattino su appuntamento - pomeriggio 15:30-19:00

Via F. Zanardi, 74/d - 40131 Bologna
Tel. 051.6344681 - Urgenze (anche festivi): 338.4991613

**IL CINQUE PER MILLE
U.N.M.I.L. Codice fiscale**

96390400586

**DESTINA IL TUO CINQUE PER MILLE AL SO-
STEGNO DELL'U.N.M.I.L. PER INVESTIRE SUL-
LA PROMOZIONE SOCIALE , SULLA RIABILITA-
ZIONE,E SULLA PREVENZIONE DEGLI INFORTU-
NI SUL LAVORO**

A.I.P.

**ALLEANZA ITALIANA
PENSIONATI**

associazione iscritta all'

Albo delle Libere

Associazioni del Comune

di Bologna n.1723

SEDE NAZIONALE

PIAZZA ROOSEVELT N.4

40123 BOLOGNA

TEL 051223784

FAX 051233977

info@associazioneaip.org

WWW.ASSOCIAZIONEAIP.ORG

QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2013 50 EURO

il versamento della quota associativa

BONIFICO BANCARIO CREDITO DI ROMAGNA

codice IBAN IT12D0327302402000700100415

INTESTATO A : A.I.P. ALLEANZA ITALIANA PENSIONATI

Associazione Italiana Pubblica

CONTO CORRENTE POSTALE

NUMERO 10439404 codice IBAN IT 13 Z076 0102 4000 0001 0439 404

NOTIZIARIO A.I.P. Direttore Responsabile ADRIANA BERGER

(periodico mensile di informazione associativa a diffusione nazionale)

Sede legale Redazione piazza Roosevelt n.4 40123 Bologna

Spedizione postale - Registrazione Tribunale di Bologna n.5301 del 11.11.1985 - Iscrizione R.O.C. numero 7048

AGENZIA STAMPA A.I.P. -Direttore Responsabile MICHELE ORELLI

agenziastampa@associazioneaip.org

Il responsabile privacy ai sensi della legge 675/96 e d.lgs 196/03 è l'A.I.P. nella persona del direttore responsabile.
Gli scritti sono forniti a titolo gratuito e volontario da tutti coloro che desiderino fornire il loro contributo.
La redazione si riserva di apportare eventuali modifiche sugli scritti come prevede la normativa sulla legge della stampa.